



*Coordinamento Nazionale
Giudiziario*

Prot. n. 292

Roma, 22 febbraio 2007

Avv. Luigi Li Gotti
Sottosegretario alla Giustizia

Dott. Claudio Castelli
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria

Oggetto: *d.d.l. di modifica al decreto legislativo 25 luglio 2006 n. 240 recante individuazione delle competenze dei magistrati e dei dirigenti amministrativi degli uffici giudiziari nonché decentramento su base regionale di talune competenze del Ministero della Giustizia*

Si ha notizia che nei prossimi giorni sarà presentato in Consiglio dei Ministri il disegno di legge di cui in oggetto.

A prescindere da ogni considerazione sulla carenza di un'adeguata informativa sulla materia, desta forte allarme e preoccupazione la lettura del testo normativo, nella versione che circola in modo ufficioso negli ambienti della magistratura.

Alcuni punti in particolare disegnano un clamoroso revirement rispetto al disegno riformatore delineato dal d. l.vo 240 che, pur nel rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura, affida al dirigente amministrativo il governo degli aspetti dell'organizzazione non intrinsecamente connessi all'esercizio della giurisdizione e ne valorizza l'apporto in termini di competenze manageriali per il recupero di efficienza del sistema giustizia e il miglioramento della qualità del servizio reso ai cittadini.

Riteniamo tale intervento normativo inaccettabile in quanto si risolve in un depotenziamento del ruolo del dirigente, ridotto a mero collaboratore e privato della possibilità di



*Coordinamento Nazionale
Giudiziario*

incidere realmente sulle scelte organizzative (sia pure da attuare in coerenza con gli indirizzi del magistrato capo dell'ufficio e con il programma annuale delle attività).

La nostra ferma contrarietà tuttavia non esprime un'esigenza di mera tutela corporativa ma muove dalla consapevolezza del ruolo del dirigente dello stato, così come previsto dalla vigente normativa (d. l.vo n. 165/2001), e dall'esigenza di valorizzare la dirigenza come agente reale del cambiamento e dell'innovazione, ai fini dell'affermarsi di una nuova cultura dell'organizzazione e per lo sviluppo e la modernizzazione dell'intero sistema giudiziario.

Siamo certi che le suesposte considerazioni, che esprimono un sentimento di malessere e di insoddisfazione largamente diffuso, saranno recepite e che saranno garantite alla dirigenza amministrativa le condizioni per continuare a svolgere con dignità – in questa amministrazione, se ci sarà consentito - il proprio ruolo di civil servant.

In ogni caso, chiediamo una convocazione urgente prima dell'approvazione del su indicato d.d.l.

Distinti saluti

Il Coordinatore Responsabile
Eugenio Marra